Anno IV — Venerdì 17 Dicembre 1869 — N. 300

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 16 DICEMBRE.

Pare che una specie di jettatura impedisca al sig. Ollivier di andare al Governo. Fino a ieri la sua nomina pareva quasi sicura; ed oggi sono aumentati gl'indizii che mettono in forse il tanto aspettato avvenimento. La *France* intanto dice che la questione di una modificazione ministeriale sarà sollevata soltanto dopo che sarà terminata al Corpo Legislativo la verifica delle elezioni, e il *Public* assicura che l'imperatore si mostra di nuovo vacillante a riguardo della persona alla quale affidase l'incarico di riformare il ministero. Inoltre si osserva che dopo il ritorno dell'imperatrice dall'Oriente le idee di resistenza hanno ripreso alle Tuilleries il sopravvento; e generalmente si crede che nella nuova combinazione ministeriale sarà chiamato anche il generale Fleury, la cui missione a Pietroburgo in favore d'un' alleanza russo-francese si può ritenere fallita dopo le parole pronunciate dello Czar all'indirizzo di re Guglielmo e che furono riferite anche nel nostro giornale. Questa circostanza accresce valore all'opinione che il nuovo ministero continuerà a rappresentare il governo personale, e che se in esso si chiamerà anche il signor Ollivier, ciò sarà soltanto per dargli un pò di tinta parlamentare.

Relativamente alla insurrezione della Dalmazia dobbiamo segnalare ai lettori nostri un importante articolo della *Gazzetta di Slesia*, organo del Gabinetto prussiano, che pone in nuova luce questi avvenimenti. Lo citiamo letteralmente, perchè va pesata ogni parola: «Invece, essa dice, d'abbandonare alla Prussia la gestione degli affari della Germania, l'Austria cercò di accostarsi alla Francia; ciò che prova alla Prussia che l'antico livore non è spento ancora, e che, a Parigi come a Vienna, si nutre lusinga di potere un dì o l'altro sopraffare la Prussia. Con tutti questi rimaneggiamenti, l'Austria perdette il suo tempo invece di rigenerarsi, e la ribellione dei Dalmati *è il frutto degli errori commessi*. L'Austria non può vincere le influenze panslaviste che rinunciando a' suoi progetti sulla Germania: poichè allora soltanto la Prussia potrà stringersi in lega con lei per respingere il nemico comune. *L'amicizia colla Francia, i riguardi per l'Inghilterra non possono che perdere la monarchia Austro-Ungherese.*»

Secondo quanto leggiamo nella *Patrie*, a Madrid si prepara un colpo di Stato di natura tutta particolare. Il maresciallo Prim si crede certo, nelle Cortes, d'una maggioranza di 180 voti, mediante cui esso conta far proclamare re di Spagna il duca di Genova, che è partito oggi dall'Inghilterra per ritornare in Italia. Dopo questo voto, egli presenterà un progetto di legge che lo istituirà sino alla maggiore età del giovane principe, stabilita a diciotto anni, reggente in sostituzione del maresciallo Serano. Egli spera che le truppe della capitale, comandate da generali a lui devoti, appoggieranno il suo progetto. La *Patrie* stessa assicura poi che la duchessa di Genova consente bensì a lasciar proclamare suo figlio re della Spagna, ma a condizione che non si recherà nella penisola che quando sarà maggiorenne, e se la condizione del paese gli sembrerà abbastanza tranquilla.

Le Cortes stanno frattanto occupandosi della scandalosa questione che risguarda la scomparsa dei gioielli della Corona. Già nei giornali francesi, il signor Ducasse, autore delle *Memoires du roi Joseph*, aveva rivendicata l'onestà di quest'ultimo, la memoria del quale poteva essere offesa da qualche dubbio sull'argomento. Il signor Figuerola ha posta la cosa ancora più in chiaro, accusando apertamente la ex-regina Cristina di aver distrutto l'inventario que' gioielli dopo la morte di Re Ferdinando. L'ex-regina Cristina ha già sfidato il signor Figuerola a provare il suo asserto dinanzi ai Tribunali, ed è certo che sarà avanti a quest'ultimi che si udrà l'ultima parola su tale faccenda.

Il ministero di Londra sta discutendo il bill agrario irlandese, e Gladstone spera che l'Irlanda si manterrà tranquilla fino all'apertura del Parlamento. Quando allora sarà fatta nota la sua proposta legislativa, esso conta che l'Irlanda troverà realmente rimossa la causa principale dei suoi mali secolari e della sua agitazione. Il vero messaggio di pace che l'Inghilterra invierà all'Irlanda sarà contenuto nelle liberali disposizioni della nuova legge agraria che si sta studiando. Intanto però il Governo, determinato a far sentire la propria autorità nell'isola, ha dato al vicerè poteri straordinari, o a dir meglio gli ha dato istruzioni positive di procedere in via legale contro tutti quei giornali i quali eccitassero il popolo alla rivolta.

La questione turco-egiziana non era appena appianata, che già un'altra d'ordine diverso, ma certo non meno importante, stava per ispuntare in Egitto, quella della navigabilità del canale di Suez, per la quale dicevasi che abbisognavano ancora parecchi milioni; senza che neppur questi potessero garantire il canale dalle sabbie in mezzo alle quali è scavato. Ora il signor di Lesseps ha dichiarato esplicitamente alla Compagnia ch'egli terminerà e saprà mantenere il canale senza chiedere altri danari. La notizia sarà accolta con vero piacere non soltanto dagli azionisti, ma anche da tutti coloro che prendono interesse allo sviluppo dei commerci europei e specialmente italiani coll'Oriente.

Il nuovo Ministero si è presentato al Parlamento, al quale espose in poche parole il suo programma. A ragione disse, che la politica del momento è l'assetto finanzario ed amministrativo. Circa al primo ci si dice, che si faranno tutte le possibili economie e che il paese dovrà accettare nuovi aggravii, per minorare il deficit. Fatte tutte le economie possibili, non è dubbio, che altro non resta, per pareggiare le entrate colle spese, che di portare le prime al livello delle seconde, ridotte all'ultimo limite. Ancora rimarrà uno sbilancio di 70 ad 80 milioni; ma questo è dovuto ad alcune spese di ammortizzazione in corso, le quali andranno grado grado scomparendo. Confida il ministero nel maggior reddito delle imposte indirette collo svolgersi dell'attività e della prosperità pubblica.

Un progressivo aumento nei redditi delle imposte, a cagione della maggiore attività del paese, noi lo vediamo difatti di anno in anno; ma questa sarà maggiore ancora, se si arriverà ad ispirare fiducia al paese, sicchè ardisca meglio dedicarsi ad aumentare la produzione. Noi vediamo anche un maggiore movimento delle cose e delle persone sulle strade ferrate, un incremento nelle nostre esportazioni, una minore richiesta di certe manifatture *estere*, che prova lo svolgersi dell'industria e del commercio interno.

Gioverà che sia tolto il disequilibrio tra la rendita dei capitali impiegati nelle imprese produttive dell'agricoltura e dell'industria, e quelli impiegati in acquisto di rendita pubblica. Questi ultimi possono sopportare una maggiore imposta, quando vengano anche dalle migliori condizioni finanziarie dello Stato assicurati.

Occorre poi che si ottenga in tutte le parti dell'Italia la stessa puntualità del pagamento delle imposte, che c'è nel Veneto. I deputati veneti devono influire sopra il Governo, perchè l'ordinamento amministrativo si ottenga massimamente in questa parte.

È un dovere di tutti gl'Italiani di gareggiare d'ogni guisa, perchè l'attività economica si accresca. Così soltanto si potranno guarire le piaghe lasciate dal despotismo e quelle prodotte inevitabilmente dalla lotta per l'indipendenza e per la libertà. Ogni lagno che si faccia, senza il proposito di adoperare tale rimedio, è inutile e non serve che a mettere in mostra la ciarliera nostra impotenza.

L'attività dei Consorzii provinciali e comunali, delle Associazioni di qualunque genere, delle Istituzioni educative, della stampa, degl'individui privati deve essere riposta in questo sforzo di raggiungere colla maggiore produzione le spese pubbliche e private che sono necessarie.

All'assetto amministrativo ci si giungerà, se raggiunta una volta una certa stabilità negli ordini, lasciando al tempo le successive e parziali migliorie, si renda più sicura l'esistenza degli impiegati, e più efficace la loro personale responsabilità.

Devono cessare gl'impiegati che fanno della politica. Essi sono pagati per fare dell'amministrazione; e se non fanno il loro dovere, che si servano. È un vero scandalo in tutta Italia la condotta della grande maggioranza dei pubblici funzionarii, i quali s'adoperano più di tutti a screditare il Governo nella pubblica opinione. In questa occorre assolutamente un po' di disciplina, senza di che nessuna legge gioverà ad ordinare l'amministrazione. Se questa disciplina la si ottenne nell'esercito, bisogna che la si introduca anche in quest'altro esercito numerosissimo degli impiegati pubblici. Senza di ciò non si giungerà mai a ristabilire l'autorità quasi affatto perduta oggidì di quell'ente che si chiama Governo, il quale è scassinato principalmente da coloro che sono pagati per servirlo.

Il Governo nazionale è quello che si conviene ad un Popolo libero, cioè quello cui noi medesimi sappiamo e vogliamo fare.

Se aneliamo ancora, come gl'Israeliti alle loro cipolle egiziane, alla tutela del dispotismo, vuol dire che lo meritiamo e che non siamo nati per vivere liberi.

P. V.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Nazione*:

Ieri mattina, non come per errore annunciammo, l'altr'ieri, S. M. il Re ricevè i ministri dimissionari che si recavano a prendere congedo.

Il Re li accolse coll'usata benevolenza; e ringraziandoli, adoperò espressioni singolarmente lusinghiere, come si addicono al Capo dello Stato, che sa quali servigi eglino abbiano reso allo Stato ed alla Corona.

— Fino da ieri mattina, i nuovi ministri presero possesso delle amministrazioni a loro affidate.

— Il commendatore Perazzi, che taluni giornali annunziarono esser nominato segretario generale delle finanze, lasciava martedì sera Firenze.

— Dall'esser stato per quasi tutta la giornata di ieri il senatore Saracco nelle stanze del Ministro delle finanze, argomentavasi che esso potesse essere assunto a segretario generale dell'on. Sella.

— Sappiamo che martedì sera questa Corte d'Appello riunita in seduta plenaria, approvò il Rapporto fattole dalla sua Commissione in conformità alla deliberazione presa domenica decorsa, rispetto alla domanda di comunicazione del processo Lobbia fatta dal Comitato della Camera. Stimiamo inutile rammentare che la deliberazione della Corte era stata negativa.

— Al Consiglio di Stato, a Sezioni riunite, cominciava ieri la discussione del quesito proposto dal Ministro Guardasigilli sulla convenienza di mantenere la pena di morte nel nuovo Codice Penale d'Italia.

Credesi che il parere del Consiglio intiero sarà conforme a quello della Sezione di Grazia e Giustizia, la quale con voti 6 contro 2 votò per il mantenimento dell'estremo supplizio.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

Questa mattina i nuovi ministri hanno preso possesso dei loro ufficii. Al ministero delle finanze l'on. Sella si è trattenuto lungamente e famigliarmente col conte Digny che gli ha presentato i direttori generali del ministero.

L'on. Sella ha tenuto a far sapere a quegli alti funzionari che egli non ha per ora intenzione di introdurre grandi mutamenti nel personale del ministero.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Mentre il ministero si costituisce nell'intento di ristaurare il credito dello Stato, sono state sparse nelle Borse italiane le notizie più strane ed assurda che mai si possano immaginare sui disegni dell'on. Sella. Lo scopo a cui tendevano è così trasparente, che non fa d'uopo d'indicarlo.

— Si assicura che il ministero della marina sia stato offerto all'on. deputato De Luca, direttore generale delle costruzioni navali (*Diritto*).

ESTERO

Austria. Due punti sono particolarmente a notarsi nel discorso d'apertura del *Reichsrath* in Vienna. L'imperatore ha annunziato la presentazione di un progetto di legge per le elezioni dirette, ed ha dichiarato che si terrà conto dei desideri delle provincie che aspirano ad una maggiore autonomia. Queste dichiarazioni vengono a confermare ciò che i giornali di Vienna hanno detto in questi giorni circa alle trattative che si vogliono di nuovo appiccate tra il Beust e i capi del partito *czeco*.

— Tutte le bande ribelli in Dalmazia sono accompagnate da un numeroso contingente di femmine che portano i viveri e le munizioni. Esse sieguono i combattenti sotto il fuoco più micidiale, raccolgono i feriti, incoraggiano i combattenti, deridono le truppe imperiali, ed ora con fucili, ora con sassi combattono accanitamente anch'esse. Verso i feriti imperiali le donne bocchesi sono d'una crudeltà inaudita.

Francia. La *Liberté* dice che il ministro dell'interno, Forcade, abbia divisato di provocare un voto di fiducia il giorno nel quale si sarà terminata la verifica dei poteri.

La *France* dice che nell'ultimo consiglio i ministri misero un'altra volta i portafogli a disposizione dell'imperatore. Siccome poi Daru e Ollivier erano stati chiamati separatamente alle Tuilleries dall'imperatore, corse subito la voce che presto poteva esser formato un Ministero tolto dal centro destro e dal centro sinistro del Corpo legislativo.

— La *France* annunzia che il conte Daru, uno dei membri del gruppo Ollivier, è stato chiamato alle Tuilleries dell'Imperatore.

Prussia. La Prussia continua a fondare manifatture d'armi. Alla *quinta* officina, se ne aggiunge una *sesta*; non basta la somministrazione di 42 mila fucili di nuovo modello all'anno, ce ne vogliono 60 mila.

Spagna. I deputati montpensieristi alle Cortes hanno perduto fiducia e speranze, ed oramai si dispongono a tacere, secondo che riferiscono i diari madrileni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 25626. Div. II.

MANIFESTO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Veduta la Nota 22 Novembre 1869 N. 22234 della R. Direzione Compartimentale delle Imposte Dirette e del Catasto residente in Venezia, con la quale trasmise la Tabella di Classificazione degli Uffici, nonchè delle Industrie e professioni soggette alla verificazione periodica dei pesi e delle misure;

Veduti gli articoli 35 e 36 del Regolamento pel servizio dei pesi e delle misure approvato col Regio Decreto 28 luglio 1861 N. 163 esteso alle Provincie Venete ed a quella di Mantova col Regio Decreto 4 luglio 1869 N. 5186;

Veduto l'art. 5 del Regio Decreto 10 giugno 1866 N. 2977, pure esteso a queste Provincie col succitato Regio Decreto N. 5186, che deferisce al Prefetto di approvare la Tabella di che trattasi e di provvedere per la pubblicazione della medesima:

Approva la Tabella 22 novembre a. c. di Classificazione degli Uffici, delle industrie, e delle Professioni soggette nella Provincia di Udine alla verificazione periodica dei pesi e delle misure, quale venne compilata dalla R. Direzione Compart. delle Imposte Dirette e del Catasto residente in Venezia, ed ordina sia pubblicata all'Albo pretorio di ciascheduna Comune della Provincia, e nel *Giornale di Udine* a generale notizia.

Dato in Udine addì 5 dicembre 1869.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

TABELLA di classificazione degli Uffici nonchè delle industrie e professioni soggette alla verificazione periodica dei pesi e delle misure. (Provincia di Udine).

Categoria prima
UFFICI PUBBLICI

Gli Uffici descritti in questa categoria pagheranno un diritto annuo fisso di L. 6.— (Art. 17 §. 1 della Legge 28 luglio 1861).

Industrie soggette alla verificazione e fornimento minimo dei pesi, delle misure, e degli strumenti da pesare di cui debbono essere provvisti coloro che esercitano le contronotate industrie.

Banca Nazionale: Bilancia con serie di pesi per monete.

Banche e Casse di Risparmio, di Sconto, di prestiti ecc.: Bilancia con serie di pesi per monete.

Camere di Commercio: Bilancia con serie di pesi e misure lineari e di capacità.

Carceri (amministrazione delle) in quanto vi si eseguiscano dai detenuti lavori, pei quali occorrono pesi e misure: i pesi e le misure relative ai lavori.

Casse dei depositi giudiziali esistenti presso i Regi Tribunali e le Regie Preture: Bilancia con serie di pesi per monete.

1167

Catasto (direzioni od uffizj pel servizio del): Misure lineari agrarie.
Dazio Consumo (Uffici od appalto): Stadera semplice od a bilico.
Dogane (Regi Uffici delle): Stadera semplice od a bilico.
Esattorie Comunali: Bilancia con pesi per monete.
Esattorie Fiscali » »
Forni militari (amministrazione dei): Stadera semplice od a bilico.
Genio Civile (Regi Uffici del): Misure lineari.
Genio militare (Regi Uffici del): »
Leva (Ufficio di) provinciali e distrettuali: Misura militare.
Macello pubblico: Stadera semplice od a bilico.
Marchio dell'oro e dell'argento (Ufficio del): Bilancia con pesi inclusevi le frazioni del gramma.
Messaggeria e Velociferi con trasporto di merci: Stadera semplice od a bilico.
Monti di Pietà: Bilancia con pesi, stadera e misure lineari.
Pesi pubblici (Uffici di): Gli strumenti da pesare di cui fanno uso.
Porto e Sanità marittima (Agenzia ed Uffici di): Stadera semplice od a bilico.
Poste (Uffici delle R. R.): Bilancia con pesi.
Ricevitorie del Demanio: Bilancia con pesi per monete.
Ricevitorie per le tasse di immediata esazione presso gli Uffici di Commisurazione: Bilancia con pesi per monete.
Sali, Tabacchi e Polveri (Magazzini e dispense di): Stadera semplice od a bilico.
Strade ferrate (Stazione delle): Bilancia con pesi, stadera semplice od a bilico.
Sussistenze militari (Uffici delle): Stadera semplice od a bilico.
Tecnici (Uffici) Municipali: Misure lineari.
Tesorerie Provinciali (R. R.): Bilancia con pesi per monete.
Tutti gli altri Uffici od amministrazioni pubbliche ove facciasi uso di pesi e di misure: I pesi e le misure di cui abbisognano.

Categoria seconda.

NEGOZIANTI IN GROSSO

Gli esercenti compresi in questa categoria pagheranno un diritto annuo fisso di L. 5. (Art. 17, § 2, della Legge 28 luglio 1861).

Industrie soggette alla verificazione e fornimento minimo dei pesi, delle misure, e degli strumenti da pesare di cui debbono essere provvisti coloro che esercitano le contronotate industrie.

Albergatori nei comuni di popolazione superiore a 3 mille abitanti: Stadera semplice od a bilico e misure per liquidi.
Banchieri e Cambio-Valute: Bilancia con pesi per monete.
Commissionieri e Speditori: Stadera semplice od a bilico.
Corami (Conciatori di): id. id.
Estimatori pubblici (nel Capol. di Prov.): Stadera e misure lineari.
Fabbricanti di oreficerie: Bilancia con pesi inclusevi le frazioni del gramma.
Fabbric. e Negoz. di aceto: Misure per liquidi.
» acque gazose: id.
» amido: Stadera sempl. od a bilico o bilancia con pesi.
» apparecchi per illum.: Id. e misure lineari.
» asfalto e cemento idraulico: Stadera semplice od a bilico.
» calce e gesso: Stadera e misure di capacità.
» candele steariche: Stad. e bilancia con pesi.
» canfino: Misure per liquidi.
» carrozze: Stadera sempl. od a bilico e e misure lineari.
» carta: id. id.
» carta dipinta (da tapezzerie): Misura lineare.
» catrame, pece, resina: Bilancia con pesi e Stadera sempl. od a bilico.
» cera: Bil. con pesi e Stad. semp. od a bilico.
» cioccolata e confetture: id. id.
» colori: id. id.
» concimi e guano: Stadera sempl. od a bilico.
» conterie: id. id.
» cordaggi: id. e misura lineare.
» inchiostri da stampa: Bilancia con pesi.
» di lana e coniglia: Bilancia con pesi o Stadera semplice od a bilico.
» letti di ferro: Misura lineare e Stadera semplice od a bilico.
» liquori: Misure per liquidi.
» nastri: Misure lineari.
» olio: Stad. sempl. od a bilico e mis. per liq.
» pane: Stadera o bilancia con pesi.
» panni e stoffe: Stadera sempl. od a bilico e misure lineari.
» paste da minestra; Stad. sempl. od a bilico.
» prodotti chimici: Bilancia con pesi e stadera semplice od a bilico.
» profumerie: Bilancia con pesi.
» sapone: id.
» seterie: id.
» sevo: id.
» tegoli e mattoni: Misure lineari.
» telerie: id.
» teriaca: Bilancia con pesi.
» vele: Misure lineari.
» velluti: id.
» vetri: Stadera sempl. od a bilico, e misure lineari.
Filatori e Negozianti di cotone: Stad. sempl. od a bilico
» » lana: id. id.
» » lino: id. id.
» » seta: Stad. semp. o bil. con pesi.
Fonditori di campane: Stadera sempl. od a bilico.
» di caratteri: id. id.
Fornitori militari e carcerarii di commestibili, combustibili e foraggi: Stadera semplice o misure di capacità e misure lineari.
Fucine di ferro (fonderie) opifici metallurgici od altri: Stadera semplice od a bilico e misure lineari.
Imprenditori della costruzione di opere pubbliche e private verso un canone annuo superiore a L. 3000: Stadera semplice od a bilico e misure lineari.
Gaz-luce (fabbriche di) per lo smercio del koke e della pece: Stadera semplice od a bilico.
Macchinisti: Stadera semplice od a bilico e misure lineari.
Macellai nei Comuni di popolazione superiore a 3000 abitanti: Stadera semplice od a bilico.
Miniere o Cave (coltivatori di): Stadere e misure lineari.
Molini a vapore, o molini ad altro motore aventi più di 3 macine: Stadere e misure lineari od a bilico.
Negozianti di burro: Stadera semplice od a bilico.
» cenci: id. id.
» canape id. id.
» carbone di legna o fossile: Stadera o misura di capacità per aridi.
» cereali: Misure di capacità per aridi.
» chincaglierie: Stadera semplice o a bilico e misura lineare.
» e Commessi di bozzoli e sementi di bachi da seta: Bilancia semplice e stadera a barra piatta sensibile ad 1-2000 della portata.
» corami: id. id.
» crine: id. id.
» e depositari di granaglie e riso: Misure di capacità per aridi:
» drogherie e generi coloniali: Stadera semplice od a bilico e bilancia con pesi.
» farine: Stadera semplice od a bilico.
» ferro e metalli comunque lavorati: Stadera semplice od a bilico.
» foraggi: id. id.
» formaggi, salumi ed altri commestibili: Stadera semplice od a bilico.
» frutta ed erbaggi: Stadera semplice od a bilico
» ghiaccio: id. id
» lana greggia: id. id.
» legname da costruzione: misura lineare.
» » da fuoco: Misura cubica.
» marmi: Stadera sem. od a bilico e mis. lineare.
» miele: Stadera semplice od a bilico.
» pesce fresco id. id.
» pesce conciato id. id.
» vegetabili: id. id.
» vino in quantità maggiore di 25 litri: Misura per liquidi.
» vitelli: Stadera semplice od a bilico.
Pesi e misure (provveditori di) sui pubblici mercati: Pesi e misure d'ogni specie.
Raffinatori di zucchero, olio, spiriti ecc.: Stadera semplice od a bilico o misure per liquidi.
Salsiciai (con macello di majali): Stadera semplice od a bilico o bilancia con pesi.
Seta (assaggiatori o tornitori di): Bilancia con pesi.
Stampatori di telerie: Stadera semplice od a bilico e misura lineare.
Tintorie di filati e tessuti: Stadera semplice e misura lineare.

Categoria terza

NEGOZIANTI AL MINUTO

Gli industrianti compresi in questa categoria pagheranno un diritto annuo fisso:

A) *nei luoghi di popolazione riunita da 18,000 abitanti in più di* L. 3,50
B) *nei luoghi di popolazione riunita da* 3.000 *a* 18,000 *abitanti di* L. 2,50
C) *negli altri luoghi* » 1,25
(*Art.* 17 § 3 4 5 *della Legge* 28 *luglio* 1861).

Industrie soggette alla verificazione e fornimento minimo dei pesi, delle misure e degli istrumenti da pesare di cui debbono essere provvisti coloro che esercitano le contronotate indusrie.

Albergatori nei comuni di popolazione non superiore a 3000 abitanti in quanto tengano pure trattoria: Misure per liquidi e bilancia o stadera.
Alloggiatori di cavalli, buoi, ecc. ecc.: Stadera semplice e misure per aridi.
Batticanape: Stadera semplice e bilancia con pesi.
Battiloro: Bilancia con pesi.
Caffettieri: Stadera semplice o bilancia con pesi.
Calderai: Stadera semplice.
Calzettai: Bilancia con pesi.
Cantinieri: Misure per liquidi.
Cardatori: Stadera semplice.
Carradori (che lavorano anche in ferro): Stadera semplice e misura lineare.
Cenciajuoli: Stadera semplice e misura lineare.
Chiodajuoli: Stadera semplice Id.
Cioccolattieri: Id. o bilancia con pesi.
Confetturieri: Bilancia con pesi.
Cordai: Stadera e misure lineari.
Distillatori: Id Id. di capacità.
Erboristi: Id. o bilancia con pesi.
Estimatori pubblici fuori del capoluogo prov.: Stadera e misura lineare.
Fabbr. e vend. di cappelli: Stadera e misura lineare.
» » colla forte. Id. semplice o bilancia con pesi.
» » colori: Stadera semplice o bilancia con pesi.
» » forniture milit.: Bilancia con serie di pesi.
» » gesso minerale: Misura di capacità per aridi e stadera semplice.
» » inchiostro da scrivere: Stadera o bilancia con pesi e misure per liquidi.
» » mattoni: Stadera e misura lineare.
» » ostie: Bilancia con pesi.
Fabbr. e vend. di ovatte: Bilancia con pesi.
» » passamanterie: Bilancia con pesi o misura lineare.
» » pennelli: Bilancia con pesi.
» » pesi e misure: Campioni dei pesi e delle misure.
» » salnitro: Stadera semplice o bilancia con pesi.
» » specchi: Stadera semplice e misura lineare.
» » strumenti di fisica ed ottica: Bilancia con pesi e misura lineare.
» » stuoje: Stadera semplice e misura lineare.
» » vernici: Stadera semplice e bilancia con pesi.
Fabbri-ferrai: Stadera semplice e misura lineare.
Farmacisti: Bilancia con pesi, anche fraz. del gr.
Fonditori di stagno ed altri metalli. Bilancia con pesi o stadera.
Fornai: Stadera o bilancia con pesi.
Giojellieri: Bilancia con pesi inclusive le frazioni del gramma.
Imprenditori della costruzione di opere pubbliche e private verso un canone annuo che non supera L. 3000: Misura lineare.
Macellai nei comuni di popolazione non superiore a 3000 abitanti: Stadera semplice o bil. con pesi.
Macellai da montoni, pecore ed agnelli: Stadera semplice o bilancia con pesi.
Materassai: Id. Id.
Mercanti di aceto: Misura di capacita pei liquidi.
» acquavita e liquori: Misura di capacità e bilancia con pesi.
» avena: Misura di capacità per aridi.
» birra: Id. per liquidi.
» burro: Bilancia con pesi e stad. semp.
» carbone ed altri combustibili; Misura di capacità per aridi o stadera.
» carta: Bilancia con pesi o stad. semp.
» cavicchie: Id Id.
» cenere: Misura di capacità per aridi.
» cera: Bilancia con pesi o stad. semp.
» chincaglierie Id. e misura lineare.
» coralli ed avorio: Bilancia con pesi e misura lin. anche frazioni di gramma.
» crine: Bilancia con pesi.
» crusca e farinacee: Mis. di cap. per aridi.
» dorature: Bilance con pesi o stad. semp.
» farine: Id. Id.
» ferram. vecc. Id. Id.
» ferro e met. div. Id. Id.
» foglie secche di meliga e sorgoturco: Stadera semplice.
» formaggio e commestibili in genere: Bilancia con pesi o stadera.
» frutta ed erbaggi: Bilancia con pesi o stadera.
» galloni: Bilancia con pesi e misura lineare.
» gesso e calce: misura di capacità per aridi e stadera semplice.
» ghiaccio: Bilancia con pesi e stadera semplice.
» granaglie, legumi ed altri generi: Misure di capacità per aridi e bilancia con pesi o stadera.
» lana: Stadera o bilancia con pesi.
» latte: Misure per liquidi.
» olio minerale: id- e bilancia con pesi.
» mode: Bilance con pesi e misura lineare.
» paglia e fieno: Stadera semplice.
» pesce: Stadera semplice o bilancia con pesi.
» sementi: Misura di capacità con pesi o stadera semplice.
» sevo; Bilancia con pesi.
» spezierie e drogherie: Bilancia con pesi.
» stoppa e catrame: Bilancia con pesi o stadera semplice.
» uve secche: Bilancia con pesi o stadera semplice.
» vino: Misure per liquidi.
» vivande cotte: Bilancia con pesi.
» zafferano: Id. anche frazioni del gramma.
» zolfo: Bilancia con pesi.
Merciai: Misura con pesi e misura lineare.
Mugcai (non comprendibili nella classe II[a]): Stadera semplice od a bilico e misure per aridi.
Muratori (Capo-mastri): Stadera semplice e misura di lunghezza.
Orificerie (Mercanti di): Bilancia con pesi anche frazioni di gramma.
Orologiai: Id. Id.
Osti e Trattori: Misure per liquidi e stadera sempl.
Ottonai: Bilancia con pesi o stadera sempl. o mi. lin.
Panattieri: Bilancia con pesi e stadera semplice.
Pasticcieri ed Offellieri Id. Id.
Pizzicagnoli e Salsicciai (che non macellano majali): Bilancia con pesi e stadera semplice.
Postari o rivenditori di generi di R. privativa: Bilancia pel sale, altra pel tabacco, e relativi pesi.
Rigattieri: Id. e misure lineari.
Ristoratori: Id. e misure per liquidi.
Rivenditori di polveri e piombi: Bilancia con pesi o stadera semplice.
Torcolai da olio che lavorano per conto altrui: Stadera semplice e misura per liquidi.
Torcitori di cotone: Bilancia con pesi o stadera.

Categoria quarta

NEGOZIANTI CHE FANNO USO DI SOLE MISURE DI LUNGHEZZA

Gli industrianti compresi in questa categoria pagheranno un diritto annuo fisso:

A) *nei luoghi di popolazione riunita da* 18,000 *abitanti in più di L.* 1.50.
B) *nei luoghi di popolazione riunita da* 3,000 *a* 18,000 *abitanti di L.* —.80.
C) *negli altri luoghi L.* —.40.
(*Art.* 17, § 6. 7. 8. *della Legge* 28 *luglio* 1861).

Industrie soggette alla verificazione e fornimento minimo dei pesi, delle misure, e degli strumenti da pesare di cui debbono essere provvisti coloro che esercitano le contronotate industrie.

Bianchitori di tele	Misure di lunghezza
Carradori che lavorano solo in legna	»
Costruttori di alberi da bastimento	»
» barche e calafatti	»
» stufe	»
Ebanisti	»
Fabbricanti o Mercanti di cornici	»
» » mobili	»
» » ricami	»
Falegnami	»
Frangiai	»
Indoratori	»
Lattai (Bandai)	»
Mastellai	»
Mercanti di nastri	»
» tessuti di lana, seta, cotone	»
» tappezzerie in stoffa od in carta	»
Modiste	»
Muratori	»
Ombrellaj	»
Panierai	»
Plasticatori	»
Preparatori di panni-lana	»
Ricamatori	»
Sarti	»
Sarte	»
Scalpellini o Tagliapietra	»
Segatori di legnami e marmi	»
Selciatori	»
Sellaj	»
Stacciai	»
Tappezzieri	»
Tessitori	»
Tornitori	»
Verniciatori	»
Vetrai e Specchiai	»

Categoria quinta

VENDITORI AMBULANTI ED ESERCIENTI IN LUOGHI APERTI

Vanno compresi in questa categoria tutti gli utenti pesi e misure che esercitano un commercio in luoghi aperti, o che non hanno un locale fisso per esercitarvi la mercatura.

Gli industrianti compresi in questa categoria pagheranno in qualunque luogo un diritto fisso annuo di L. —.40.
(*Art.* 17, § 10 *della Legge* 28 *luglio* 1861).

Categoria sesta

Gli esercenti industrie indicati in questa categoria pagheranno in qualunque luogo un diritto fisso annuo di L. —.40.
(*Art.* 17, § 10 *della Legge* 28 *luglio* 1861).

Agrimensori	Misure di lunghezza
Architetti	»
Geometri	»
Ingegneri	»

e tutti coloro che non esercitando alcun commercio si presentino volontariamente per far verificare i propri pesi e misure nell'interesse proprio.

Dalla R. Direzione Compartim. delle Imposte Dirette del Catasto dei Pesi e delle Misure
Venezia 22 novembre 1869.

Per il Direttore
TREVISAN

AVVERTENZE. — In base alla presente Tabella le Giunte Municipali compileranno lo Stato degli utenti pesi e misure con ordine alfabetico rigoroso, e lo spediranno al R. Ufficio Provinciale dei Pesi e Misure prima del 31 dicembre per quest'anno, ed entro il mese di novembre pegli anni successivi.

Se la popolazione di un comune è sparsa in centri diversi, e se tra questi centri intercede una distanza non minore di un chilometro, la cifra della popolazione che deve servire di norma per la classificazione degli utenti, giusta il disposto dell'articolo 17 della legge metrica 28 luglio 1851, non è già quella dell'intiero comune, bensì quella di ogni singolo centro; per cui le Giunte Municipali in simile caso devono distinguere nella compilazione dello Stato gli utenti di un centro da quelli dell'altro.

Se un utente ha nello stesso comune diversi magazzini, botteghe ed opifici distinti, non uniti cioè da interna ed immediata comunicazione, deve essere inscritto nello stato comunale tante volte quante sono le località distinte in cui fa uso dei pesi e delle misure, come se esse appartenessero ad utenti diversi.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai. Il giorno 26 corr. ant. alle 2 pom. avranno luogo nelle sale di questa Società, le elezioni per le cariche volute dall'art. 33 del Regolamento sociale.

Operai,

Dalla scelta dei Rappresentanti dipende in molta parte l'avvenire del nostro consorzio; concorrete quindi all'urna, ed il vostro voto viemmaggiormente addimostri il senno di cui siete fregiati.

Udine, 16 dicembre 1869.

La Direzione
L. Zuliani, G. Manfroi, G. Bergagna, P. Pers; F. Pizzio
M. Hirschler Segr.

Lezioni pubbliche d'agricoltura presso la sede dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini). — Venerdì 17 dicembre, alle ore 7 pom., il prof. Antonio Zanelli imprenderà un nuovo corso sull' *allevamento degli animali bovini*, trattando dei *mezzi per migliorarne le razze*.

All' edicola in Piazza Vittorio Emanuele si possono procurarsi 100 biglietti di visita (in cui oltre il nome e il cognome si può far apparire anche la propria qualità) al prezzo di 2 lire italiane. Questi biglietti sono stampati col premiato sistema Leboyer, e riuniscono la solidità dei cartoncini con l'eleganza dei caratteri. E giacchè siamo a parlare di viglietti di visita, ora che si avvicinano le feste natalizie ed il principio dell' anno, stimiamo conveniente di ricordare ai nostri lettori, che, per poter godere del vantaggio dell' affrancazione con soli due centesimi, bisogna che i viglietti di visita sieno consegnati alla posta in *enveloppes aperti*. In ispecialità avvertiamo che, pel regolamento postale, si considerano come non affrancati quei viglietti che si sogliono spedire in *enveloppes*, bensì tagliati ai quattro angoli, ma chiusi.

La Società enologica trentina, secondo leggiamo nel *Sole*, comincia già a far godere al paese i vantaggi della sua iniziativa. Quella società non tardò a trovare tra i possidenti 2000 azioni di lire 300 l' una; e già i produttori si trovano contenti della loro creazione e cominciano a goderne i frutti. La Società ha due stabilimenti, uno a Trento l'altro a Rovereto, ha già, in tre anni di esistenza, introdotto nel paese una più razionale coltura dei vigneti, ha portato i suoi prodotti sulle piazze dell'Italia e della Germania ed anche oltremare, li vide premiati alle esposizioni di Torino, Asti, Verona e Breslavia e maturatili li mise in commercio con buon esito. Noi vorremmo che tutti i possidenti del Friuli imitassero quelli del Trentino e preparassero così un migliore avvenire alla produzione vinifera del nostro paese. Chi s' ajuta Dio l' ajuta.

Altro che durare! Sono parecchi giorni, che tutti i tranquilli cittadini di Udine vengono risvegliati un'ora e mezza avanti giorno dall'importuno martellare della campana del Duomo. E nessuno di coloro che ne avrebbero il potere pensa di mettere fine a cotesto sconcio! È impossibile che non ci sieno disposizioni, le quali ingiungano di porre un termine a cotesti strepiti notturni, disturbatori della quiete d'un' intera città. Nessuno può avere diritto di molestare a quel modo la gente. In nessuna città d'Italia (non parliamo dell'Austria, che sa farsi obbedire anche dai campanari) si potrebbe ripetere un simile abuso. Che cosa fanno le nostre autorità? Sono le sole tanto addormentate da non risvegliarsi?

Dalle Indie passò per il Canale di Suez l' avviso a vapore della flotta francese *Diamant* di 740 tonnellate. Esso incontrò tre bastimenti a vela, che passavano il Canale rimurchiati senza difficoltà.

Da Londra per Suez e Calcutta partì il Blue Cross di 1000 tonnellate e che pesca 17 piedi. Il capitano conta di essere di ritorno per il 1° aprile, guadagnando 5 mesi sulla doppia traversata. Pagherà 560 lire sterline di tassa nel doppio passaggio, ma farà un' economia del doppio sul carbone e sul salario dei marinai.

I Cinesi per l' Istmo di Suez passeranno forse per andare in America. Al Lloyd della Germania del Nord venne fatta la proposta di trasportare molte migliaja di *Culi*, od operai cinesi da Hong-Kong, Amoy e Svator in Cina per Nuova-Orleans nel Sud degli Stati-Uniti. Vedremo, se anche i Genovesi sapranno impadronirsi di questo ramo di traffico, che potrebbe accoppiarsi con altri.

Un papa di più abbiamo adesso, avendo i mitingai di Ancona proclamato doversi appoggiare l' *apostolato religioso* di Garibaldi. Chi avrebbe detto che l' eroe di Marsala e del Volturno dovesse venire ridotto a fare l' papato? C' è della gente, la quale non vuole lasciare intatta nessuna grande riputazione ed agogna di ridurre al proprio livello le più sublimi altezze.

Il giurì di Trieste ha cominciato le sue funzioni assolvendo due giornali, uno imputato di offesa al Clero cattolico, l' altro di perturbazione della pubblica tranquillità. Ma poi ha condannato subito dopo un diffamatore col mezzo della stampa. Sarebbe ora, che il giurì funzionasse anche nel Veneto e che non si trovassero più oppositori alla unificazione legislativa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre, con il quale piena ed intiera esecuzione è data ai due protocolli sottoscritti a Buenos-Aires, il 1° ed il 30 settembre 1869, dall'inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia e dal ministro delle relazioni estere della Repubblica Argentina, in forza dei quali il trattato di commercio e di navigazione fra la Sardegna e la Repubblica Argentina, in data del 21 settembre 1855, è mantenuto in vigore fra l' Italia e la Repubblica stessa fino al di quattro settembre 1870.

2. Il testo dei due protocolli anzidetti.

3. Un R. decreto del 14 novembre a tenore del quale nel 1870, in Bologna, ed in occasione della 5a sessione del Congresso internazionale di antropologia ed archeologia, vi sarà una esposizione italiana di antropologia e di arti ed industrie dei tempi preistorici.

L' esposizione comprenderà tutto quanto può servire a rappresentare gli elementi storici delle tre età della pietra, del bronzo e del ferro.

Il presidente del Congresso, conte Gozzadini, senatore del Regno, ed il segretario del Comitato ordinatore, professore Giovanni Cappellini, assumeranno pure la direzione dell' esposizione.

4. Un R. decreto del 24 ottobre, con il quale è approvato che a carico dello Stato venga pagata la somma di lire centosettemila trecentoventisei e centesimi cinquanta al Consorzio dei Comuni per la costruzione di un ponte sul torrente Secchia presso Cassuolo nella strada da Sassuolo alla foce delle Radici per Castellarano e Montefiorino.

Al detto pagamento da effettuarsi ad opera compiuta si farà fronte ai fondi stanziati al capitolo 8° del bilancio del ministero dei lavori pubblici pel 1869 ed anni precedenti.

5. Una disposizione nel Corpo Reale delle miniere.

6. Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

7. Un elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere notarili.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 20 novembre con il quale, l' articolo 3° del regio decreto 30 settembre 1869, n° 5299, è rettificato come segue:

Le nomine dei tre membri della Commissione di vigilanza, e dei membri del Consiglio di amministrazione (articolo 26 della legge 7 luglio 1866,) sono fatte per decreto reale sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti. Le nomine degli impiegati dell' amministrazione, meno quelle devolute alla competenza speciale del direttore dell' amministrazione stessa, dovranno essere fatte dal ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulla proposta del direttore anzidetto.

2. Un R. decreto del 31 ottobre con il quale, lo statuto della Società cooperativa popolare di Castellamare di Stabia, approvato e modificato col R. decreto del 23 gennaio 1868, n°MDCCLXVII, è riformato.

3. La statistica dei 46,578 arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza dal 1 gennaio a tutto ottobre 1869. Di quegli arresti, 4886 vennero eseguiti nel mese di ottobre e 41,692 nei mesi precedenti.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 16 dicembre.

(K) Il nuovo ministero si è finalmente presentato alla Camera e l' on. Lanza, pur dichiarando essere inutile un nuovo programma, espose i punti cardinali della politica che il suo ministero intende di far prevalere.

L' on. Lanza crede che la pace europea sia al coperto da ogni pericolo, e perciò s'introdurranno delle economie nell' esercito e nella marina, non scompagnate peraltro da certe riforme amministrative che renderanno meno costoso e più soddisfacente il servizio delle varie amministrazioni statuali.

Bisognerà poi assoggettarsi anche a nuovi aggravi per ridurre il disavanzo a quel limite che è desiderato dal nuovo ministro delle finanze, il quale ha cominciato col chiedere che la applicazione della nuova legge di contabilità dello Stato sia rimandata al 1° gennajo 1871, mentre doveva andare in attività col primo dell' anno venturo.

Intanto si dice che fra pochi giorni la Camera sarà prorogata ai primi del venturo febbrajo, per dar agio al ministero di concretare i suoi piani. Pare peraltro che prima il ministro delle finanze voglia essere autorizzato a prendere quei provvedimenti che stimerà necessarî per l' attuazione della tassa sul macinato nel 1870.

In quanto alle idee finanziarie del Sella, si continua a ripetere ciò che si è detto fino da quando si parlò per la prima volta del suo ritorno al Governo. Non sarà senza interesse il vedere come l'on. Sella tenterà di propiziarsi la commissione generale per il bilancio, che è tutta di pura Sinistra e per la quale il macinato, le convenzioni colla Banca Nazionale, la Regia Cointeressata della Società dei beni demaniali e i decimi d' aggiunta, tutti concetti del Sella, sono le colonne miliarie della strada che conduce al fallimento!

Del resto, qualunque sia il piano del ministero e qualunque il modo col quale s'è costituito (su questo proposito ne dicono di belle e fra queste qualche giornale della sinistra assicura che il signor Visconti-Venosta è stato *imposto* dal ministro di Francia, barone di Malaret!) mi sembra che sia di tutto dovere l' attendere, prima di pronunciarsi in proposito, l'esplicazione del suo programma e i mezzi che intende adottare per incarnarlo.

La Camera e la stampa dovrebbe concedere al ministero quel tempo di *loyal experiment* che Roberto Peel chiese inutilmente alla Camera inglese nel suo succedere alla breve amministrazione di Wellington.

Ma dalle disposizioni oramai prevalenti, mi sembra che questo debba esser piuttosto un *desideratum* che altro, ed è perciò che si parla di nuovo dell' intendimento del ministero di scioglier la Camera nel caso che questa tendesse ad abbatterlo, dimostrando così che l' equivoco continua regnare nell' Assemblea legislativa, ove gl' alleati dell' ieri si trovano oggi in aperta lotta fra loro.

Ancora non si sa nulla circa i segretari generali, de' nuovi ministri. Si dice peraltro che ai lavori pubblici possa rimanere il Cadolini, e alla guerra il colonnello Driquet. In quanto alle finanze si parla del commendatore Perazzi che è aspettato da Torino in giornata. Del Saracco poi si dice che possa essere nominato Direttore generale al Demanio.

Anche sulla scelta del presidente della Camera dei deputati siamo tuttora all' oscuro. Nei circoli della sinistra si parla del commendatore Rattazzi; ma il nome che odo più pronunciato è quello del Depretis che è già stato più volte vicepresidente. Pare che il ministero intenda, su questa questione, di rimanere perfettamente neutrale.

Lascio volentieri il campo della politica per dirvi che il nuovo ministro dei lavori pubblici seguiterà alacremente l' opera iniziata dal Mordini per la costituzione di un Lloyd italiano.

Si ha ogni motivo di ritenere che le trattative condurranno presto a un risultato soddisfacente, avendo già parecchie delle nostre città marittime chiesto di partecipare a questa istituzione che tornerà di tanto vantaggio e di tanto decoro alla Nazione.

Ieri doveva aver luogo, nel golfo di Napoli, la rassegna della squadra comandata dal duca d' Aosta e per la quale l' ordine di disarmo fu dato già dal ministero della marina. Per quella solennità militare era atteso a Napoli anche il principe reale di Prussia, di ritorno dall' Oriente.

Il re sta per recarsi a Torino ove intende di passare il Natale.

—

— Hanno fatto molta impressione le seguenti parole pronunciate dall' imperatore di Russia nella riunione dei cavalieri di San Giorgio:

« Dio voglia, ha detto lo czar, che non venga l' occasione di combattere; ma se ci fossimo costretti, io sono persuaso che l' esercito e l' armata sosterebbero l' antica gloria delle nostre armi e l' onore del nome russo. »

— La *Gazzetta del Popolo* ha questo dispaccio particolare da Roma:

Statistica Padri concilio presenti Roma pubblicata oggi. Dal confronto con statistica telegrafata ieri' altro risulta numero assenti essere 282.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 17 dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16.

Si annunzia la commissione eletta dal presidente del comitato per l' esercizio provvisorio del bilancio che è composta di *Avitabile, Alfieri, Deblasis, Ferrari, Fossa, Panattoni, Seismit-Doda.*

Si discute il progetto per la proroga del termine delle iscrizioni ipotecarie.

Griffini Luigi combatte il progetto e propone un aggiunta.

Sartoretti, relatore, lo difende, avvertendo come sianvi circa 60 mila iscrizioni da specializzarsi o da rettificarsi dal demanio o dall' asse ecclesiastico. Dice che le ragioni della proroga di tre mesi per parte della commissione sono perchè nel frattempo il ministero presenti un progetto per rimuovere definitivamente e vincere le difficoltà che resero necessarie le leggi di proroghe passate.

Si dà facoltà di procedere contro Majorana Cucuzzella e si incarica di riferirne la stessa commissione che fu nominata per rivedere gli atti dell' inchiesta.

Si concede l' esercizio provvisorio del bilancio pel 1870 chiesto per tre mesi.

Il *Guardasigilli* combatte la proposta della commissione per la presentazione del progetto rivisto(?)

Fa considerazioni sullo stato delle cose.

Minervini, Legnassi e Spantigatti fanno osservazioni e proposte.

L' ultimo chiede che la proroga sia di sei mesi.

La deliberazione è rinviata a domani.

È annunziata l' interrogazione Lazzaro e Zanelli sullo scioglimento fatto da Rudinì del consiglio comunale di Fasano.

Segue un' incidente circa la discussione da stabilirsi circa le petizioni sulla tassa delle vetture e sul macinato.

I Ministri dell' interno e delle finanze avvertono l' impossibilità di discutere l' argomento del macinato appena giunti al governo. Dicono che il ministero vedrà se sarà necessario di ricorrere a provvedimenti legislativi prima che sia chiuso l' anno come da molti è sollecitato.

Il *Ministro delle finanze* dice che a proposito della discussione per l' esercizio provvisorio potrà probabilmente dare qualche informazione.

N. York, 16. Il duca di Genova è partito per l' Italia.

Londra, 15. Le cannoniere spagnuole furono restituite e partiranno venerdì per Cuba.

Parigi, 16. Situazione della Banca. Aumento: nel numerario 15 2/3, nel tesoro 1 1/10, nei conti particolari 1/4: Diminuzione: nel portafoglio 101/4, nelle anticipazioni 1/4, nei biglietti 4 1/2.

Napoli, 16. Il Principe di Prussia e il Principe d' Assia sono partiti per la via di Roma.

Madrid, 16. Le Cortes approvarono con 130 voti contro 5 la proposta di nominare una Commissione d' inchiesta parlamentare circa i giojelli della Corona.

Vienna 16. Il rapporto del generale Auersperg dice che gli insorti di Braio annunziarono di volersi sottomettere, e gli insorti di Crivoscie domandarono d' intavolare trattative che incomincieranno prossimamente.

Firenze 16. I giornali annunziano che Maestri fu nominato Segretario Generale all'Agricoltura.

L' *Opinione* dice: Blanc resta Segretario degli Esteri, e Ferreri alla Giustizia.

Parigi 16. Dicesi che il nuovo Ministero sarebbe: Daru all' Interno, Ollivier agli Esteri, Louvet alle Finanze, Segris alla Giustizia, Talhouet all' Istruzione, Buffet ai Lavori pubblici e Commercio, Leboeuf alla Guerra, e Rigault alla Marina.

Notizie di Borsa

PARIGI	15	16
Rendita francese 3 0/0	72.87	72.47
» italiana 5 0/0	55.—	55.25
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	527.—	526.—
Obbligazioni » »	252.50	—.—
Ferrovie Romane	45.—	45.—
Obbligazioni »	118.—	117.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	151.25	151.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.—	166.—
Cambio sull' Italia	4.1/4	4 1/4
Credito mobiliare francese	208.—	208.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	438.—	440.—
Azioni » »	663.—	663.—
VIENNA	15	16
Cambio su Londra	—.—	—.—
LONDRA	15	16
Consolidati inglesi	92.1/4	92.1/4

FIRENZE, 16 dicembre

Rend. fine mese pross. (liquidazione) lett. 57.37; fine corr. 57.32 —.—; Oro lett. 20.83 20.81; d. —.— Londra, 10 mesi lett. 26.14; den. 26.10; Francia 3 mesi 104.40; den. 104.20; Tabacchi 460.—; —.— —.—; Prestito naz. 79.10 a 78.90; Azioni Tabacchi 677.—; 675.—; Banca Naz. del R. d'Italia 2050.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 17 dicembre.

Frumento	it. l.	12.15	ad it. l.	12.95
Granoturco	»	5.50	»	6.20
Segala	l.	7.50	l.	7.75
Avena al stajo in Città	»	8.20	»	8.50
Spelta	»	—.—	»	15.50
Orzo pilato	»	—.—	»	16.60
» da pilare	»	—.—	»	8.85
Saraceno	»	—.—	»	6.40
Sorgorosso	»	—.—	»	3.70
Miglio	»	—.—	»	8.50
Lupini	l.	—.—	l.	6.20
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	13.50
Fagiuoli comuni	»	8.50	»	9.60
» carnielli e schiavi	»	13.—	»	15.30
Fava	»	12.—	»	13.30
Castagne in città lo stajo	»	10.20	»	11.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI LICITAZIONE

Dovendosi procedere ad una licitazione privata per la vendita dei seguenti oggetti che si trovano collocati nell'Aula ex-Convento di S. Chiara, ora Istituto Uccellis,

a) Banchi, cioè inginocchiatoj con uniti sedili sul davanti, ed altri sedili divisi in N. 41 stalli con relative spalline a pilastrini, tutto in legname di noce con gradini o rialzo di sostegno di legno abete, lavoro in forma architettonica;

b) Tre riquadri di porte di legno noce;

c) Un'imposta di porta di noce;

d) Due imposte pure di noce;

si invitano

tutti coloro che intendessero di aspirare a tale licitazione a presentarsi nell'Ufficio di Segreteria dell'Istituto suddetto nel giorno di martedì 28 corrente dalle ore 11 antim. alle ore 1 pom., onde presentare le loro offerte sul dato regolatore di L. 320 (Lire trecentoventi), con avvertenza che la vendita sarà aggiudicata, seduta stante, al miglior offerente, e ciò alle seguenti condizioni:

1° Ogni aspirante dovrà fare un deposito di It. L. 32, e tale deposito gli verrà restituito a chiusura del protocollo, se non rimanesse deliberatario, e dopo l'asporto degli oggetti acquisiti nel caso che la sua offerta venga accettata.

2° Il deliberatario dovrà entro due giorni, decorribili da quello della seguita aggiudicazione, presentare la prova del pagamento della somma deliberata, dietro di che gli verrà fatta la consegna degli oggetti acquistati.

3° Tutte le spese inerenti e conseguenti stanno a carico del deliberatario.

4° Oltre alle predette condizioni saranno obbligatorie eziandio quelle del Capitolato d'Appalto, fin d'ora ostensibile presso la Segreteria di questa Deputazione Provinciale.

Udine, 13 dicembre 1869.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Il Deputato Prov.
Moro.

Il Segretario
MERLO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 8478 EDITTO 1

La R. Pretura in Tolmezzo rende noto che sopra istanza 24 luglio 1869 n. 6557 delli signori Daniele ed Antonio zio e nipote De Marchi di Raveo coll' avv. D.r Valentino Luigi Buttazzoni contro li signori cav. D.r Gio. Batta ed Eugenia padre e figlia Lupieri e D.r Antonio Magrini il primo ed il terzo di Luint e la seconda di Udine, nonchè dei creditori inscritti, avrà luogo alla Camera I. di detta Pretura nelli giorni 22, 23, 24, 25 febbraio il primo esperimento, nelli giorni 15, 16, 17, 18 marzo il secondo, e nelli giorni 26, 27, 28, 29 aprile 1870 il terzo, sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. per la vendita all' asta delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Ogni aspirante dovrà previamente verificare a mani della Commissione all' asta il decimo del prezzo di stima delle realità a cui vuol farsi acquirente.

2. Al primo e secondo esperimento non seguirà delibera a prezzo inferiore di stima, ed al terzo a qualunque, anche al di sotto della stima stessa, quando dal complesso delle offerte venissero coperti tutti li creditori inscritti.

3. La vendita avrà luogo senza alcuna garanzia per parte degli esecutanti, sia riferibilmente alla prosperità e possesso degli esecutati, sia per arretratti di erariali e comunali imposte a carico dei beni, e così per servitù od altri pesi che fossero alli stessi inerenti.

4. Entro giorni 8 successivi alla delibera dovrà il prezzo relativo, con imputazione del fatto deposito, pagarsi in cassa di questa R. Pretura in tanti pezzi da 20 franchi in oro effettivi, od in biglietti di Banca al corso di Borsa del giorno della delibera, sotto comminativa della perdita di detto deposito, e di reincanto con un solo esperimento a carico e spese del diffettivo.

5. Dal previo deposito e pagamento saranno dispensati tanto li esecutanti, quanto li creditori inscritti fino al riparto in seguito alla graduatoria.

6. Li beni saranno proclamati come figurano nei lotti riportati nell' Editto, e per ordine progressivo.

7. Le tasse di trasferimento e le pubbliche imposte a carico degli acquirenti dal giorno della delibera.

8. Il fondo pascolivo Fleons in Comune censuario di Forni Avoltri contemplato e descritto nel lotto n. 28, verrà deliberato salvo il diritto di affittanza a favore di Giuseppe Tamburlini, inscritto regolarmente nel 24 febb. 1867 al n. 732.

Descrizione delle realità da vendersi

In territorio di Luint.

Lotto 1.

1. Fabbricato dominicale che comprende, casa di abitazione, stallo, fienili, rimesse, stanza da bucato e forno, il casino a settentrione del resto ed in confine con li eredi Arcangelo Erman, Orti, Giardino e Brollo, il tutto delineato in mappa alli n. 490, 491, 492, 1945, 2319, 2320 di complessive cens. pert. 5.37 colla r. di l. 66.46 pari ad it. l. 12000.00

2. Boschi consortivi divisi fra le famiglie di Luint e che tutt' ora sono in Ditta del Comune che occupano in map. li n. 341, 342, 343, 346, 377, 399, 506, 1917, 1919 della compl. sup. di cens. pert. 473.26 colla rend. di l. 138.22 stati colpiti dall' istanza di prenotazione per 3|12. Le divisioni seguite portano in proprietà della Ditta esecutata le seguenti porzioni:

a) Bosco Quelagut faciente parte del n. 342 per circa pert. 50 valutato » 3051.69

b) Bosco daur il prat dal predi del n. 341 per circa pert. 11 valutato » 532.38

c) Bosco detto sotto Quelagut tutt'ora indiviso, faciente parte del n. 341 per circa pert. 48, valutato l. 2929.63 di cui 3|12 alla Ditta esecutata » 732.42

d) Pascolo sassoso boscato detto sopra il Mulin di Jesola faciente parte del n. 346 per circa pert. 18 » 116.09

Totale di questi consortivi l. 4432.58

3. Fondo ad uso accellando, poco disgiunto da Luint, in map. al n. 1529 pert. 0.38 rend. l. 0.03, confina a levante fondo di questa ragione, mezzodì Gottardis valutato » 50.00

Il resto dell' uccellando appartiene ad Antonio Gottardis.

Totale del lotto 1. it. l. 16482.58

Lotto 2.

4. Prato e bosco detto Rodali e Zeps in map. alli n. 594, 595, 1442, 1443, 1444, 1448, 1456, 1457, 1458 di compl. pert. 22.63 r. l. 10.85 valut. » 1629.58

5. Arativo detto Rodali con prativo fino ai gelsi in mappa alli n. 1445, 1446, 1451 di pert. 2.50 rend. l. 4.43 confina a levante e meriggio col fondo Rodali e Zeps e ponente Antonio Toscano, valutato l. 631.25

Totale del lotto 2. l. 2260.83

Lotto 3.

6. Prato con stalla e fienile detto Stali dal predi in map. alli n. 250, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 1902, 1903, 1904, 1918 di compl. pert. 32.41 rend. lire 23.46, stimato con piante sopra » 2688.67

7. Prato detto Coldaries in mappa al n. 581 di pert. 4.16 rend. l. 1.33 confina a levante e ponente Angelo Colledan, val. » 152.80

8. Arativo e prativo con gelsi detto Chiamajor alli n. 1492, 1493, 2023 di pert. 2.20 rend. l. 4.18 valutato coi gelsi » 639.50

Totale del lotto 3. l. 3480.97

Lotto 4.

9. Arativo e prativo detto Sotto case o Tramide in map. alli n. 1537, 1538, 1539, 1556 di pert. 4.86 rend. l. 10.43, confina a levante Colledan Michele, ponente Gottardis Antonio, valutato it. l. 1556.50

Lotto 5.

10. Prato e bosco con stalla e fienile detto Gran bosco, in map. alli n. 345, 2288 di pert. 53.23 rend. l. 20.23 valutato » 2238.12

11. Bosco di faggio ed abete detto Gran bosco in map. alli n. 2078, 2287 di compl. pert. 13.49 rend. l. 5.13 valutato » 590.76

12. Arativo detto Chiamp Mat in map. al n. 300 di pert. 0.95 rend. l. 1.31 confina a levante Colledan e ponente l' esecutato con fondo non compreso in prenotazione, valut. » 157.00

13. Arativo detto Chiampat in map. al n. 288 di pert. 0.98 rend. l. 1.35 confina a levante l' esecutato con fondo non compreso in prenotazione, ponente fratelli Micoli Chiandon, val. » 161.50

Totale del lotto 5. l. 3147.38

Lotto 6.

14. Prato con piante detto Pillines in map. alli n. 133, 134, 135, 136, 137, 1840, 1841 di pert. 3.06 rend. l. 5.38 confina a levante e meriggio strada Comunale ponente Colledan » 658.36

Lotto 7.

15. Prato e bosco con stalla e fienile e casetta colle denominazioni Plan da Glesia, Zeps, Sterpaz e S. Martino, confinato a mezzodì e tramontana dai Rughi Zeps a Luint, a levante dalla strada, in map. alli n. 1524, 1526, 1527, 1528, 1634, 1635, 1636, 1639, 1640, 1423, 1424, 1641, 1642, 1643, 1629, 1630, 1658, 1659, 1661, 2023, 2218, 2219, 2220, 2222, 2223 di compl. pert. 100.78 colla rend. di l. 33.76 valutato » 5873.98

16. Prato detto sul Quel alli n. 1437, 1505 di pert. 2.52 colla rend. di l. 2.76 confina a levante l' esecutato con fondo non compreso in prenotazione, ponente Biaggio e fratelli Crosilla, valutato » 291.20

17. Prato detto Zeps in alto alli n. 1512, 1517, 1518, 1522 di pert. 2.72 rend. l. 1.17 confina a levante Colledan e Gottardis, ponente Colledan e Toscano Antonio, valutato » 134.70

18. Prato detto sul Quel, al n. 1515 di pert. 0.30 rend. l. 0.35 confina a levante Antonio Toscano, ponente questa ragione con fondo non ipotecato, stimato » 25.00

Totale del lotto 7. l. 6324.88

Lotto 8.

19. Arativo e prativo con gelsi detto S. Caterina o Martins, confina a levante strada, ponente fondo dell' esecutato non compreso in prenotazione, alli mappali n. 209, 210, 211, 212, 1898 di pert. 4.25 rend. l. 6.03 valutato » 947.40

Lotto 9.

20. Fabbricato detto la Casa vecchia che comprende:

a) Casa ora ad uso colonico.

b) Casetta a tramontana.

c) Stalla, cantina, per scuola Comunale, fienile sopra, e porcili annessi.

d) Cortili, orto e bearzo, il tutto in map. alli n. 567, 1481, 2323 di compl. pert. 3.21 r. l. 30.78 tutto valutato » 5038.00

21. Luogo terreno in Luint al n. 2321 di pert. 0.02 rend. l. 1.08 valutato l. 80.00

22. Arativo e prativo Tramida con gelsi guastati, alli n. 1557, 1571, 1572 di pert. 4.38 rend. l. 2.86 confina a mezzodì Colledan G. Batta e tramontana fratelli Rotter Bernè val. » 320.25

23. Prato con piante detto Stali di Cech al n. 1560 di pert. 1.41 rend. l. 1.62 confina a levante Micoli-Toscano e ponente Rio, stimato » 209.58

24. Prato con piante detto Stali di Cech alli n. 1586, 1590 pert. 3.43 rend. l. 3.95 confina meriggio e tramontana Luigi Gottardis, valutato » 453.92

25. Prato in monte detto Prorieu e Nedan alli n. 387 390, 1714 di pert. 24.83 rend. l. 2.48, confina a meriggio Gottardis, settentrione Micoli Chiandon, valutato » 270.00

26. Prato in monte detto Nedan alli n. 384, 393 di pert. 10.82 rend. l. 1.12 confina a levante Comunale, meriggio e settentrione Colledan » 80.00

27. Prato in monte o Boschina detto Taula al n. 405 di pert. 7.43 rend. l. 1.71 confina a meriggio fratelli Rotter Bernè e settentrione Colledan Michiele » 90.00

Totale del lotto 9. l. 6541.75

Lotto 10.

28. Prato e bosco detto Naval con stalla e fienile in map. alli n. 1663, 1664, 1665, 1667, 1668, 1669, 1670, 1672, 1673, 1674, 1679, 1680, 1681, 1682 di compl. pert. 32.79 rend. l. 28.42 valutato » 2885.93

29. Prato con alberi detto Nonchiaret al n. 248 pert. 1.78 rend. l. 2.05 confina a levante e mezzodì fratelli Rotter Bernè e settentrione Colledan val. » 224.45

30. Prato con alberi detto Lavantanes al n. 246 di pert. 0.94 rend. l. 1.08, confina a levante Colledan G. Batta, ponente fratelli Micoli Chiarandon, valutato » 127.00

31. Arativo e prativo detto sotto Selva alli n. 535, 1607 di pert. 0.59 rend. l. 1.01, confina a levante Colledan G. Batta, ponente fratelli Rotter Bernè, valutato » 168.25

Totale del lotto 10. l. 3402.63

Lotto XI.

32. Prato Lundrines con stalla e fienile e gelsi alli n. 1612, 2028 2029 di pert. 4.96 rend. l. 8.61 confina a levante l' esecutato con fondo non compreso in prenotazione, valutato tutto compreso » 1259.56

Prato annesso sopra la strada con piante ed arativo con gelsi sotto la denominazione Lundrinese e Marcolan, in map. alli n. 225, 310, 311, 312, 313, 319, 1613, 1614, 1615 1741, 1908, 1910 di pert. 8.55 rend. l. 8.73 confina a levante strada, ponente Colledane cons. » 1513.60

Totale di Lundrinese Marcolan l. 2773.16

33. Prato detto sopra Chiasis al n. 155 di pert. 0.27 r. l. 0.66 confina a levante fratelli della Pietra, ponente Colledan, valutato » 89.00

34. Prato detto Sorachiasis o Fontana al n. 151 di pert. 0.38 rend. l. 0.93 confina a levante e mezzodì strada 1|3 circa di questo numero è occupato dalla fontana e piazzale attiguo a beneficio del pubblico restano quindi cent. 26 che si valutano » 86.00

35. Prato detto Collana al n. 1576 di pert. 0.37 rend. l. 0.43 confina a levante Colledan e ponente questa ragione, stimato con alberi » 31.50

Totale del lotto 11. l. 2979.66

Lotto 12.

36. Prato detto S. Caterina con noci, gelsi e boschina alli n. 514, 515, 545 di pert. 2.26 rend. l. 2.20 confina a levante fratelli Rotter Bernè, ponente strada valutato » 465.70

Lotto 13.

37. Arativo e prativo Bonins con alberi alli n. 307, 308 di pert. 1.39 rend. l. 1.66 confina a levante e ponente Colledan Michiele, valutato » 372.90

Lotto 14.

38. Fabbricato nuovo ad uso stalla e fienile, ed anche per uso da bigattiera in map. alli n. 509, 510, 511 di pert. 0.28 rend. l. 3.70 valutato coi spazj aderenti l. 1000.00

39. Prato detto Ritien alli n. 206, 207 di pert. 1.61 r. l. 1.82 confina a levante l' esecutato con fondo non compreso in prenotazione, ponente fratelli Rotter Bernè, valutato con alberi » 248.95

40. Prato detto Bonins con noci e gelsi alli n. 230, 231, 232 di pert. 1.56 rend. l. 1.80 confina a levante Colledan Leonardo ponente viottolo per ovasia, valutato » 245.00

41. Arativo e prativo detto Chiamp Val o Arzilla, con gelsi alli n. 218, 219, 220, 221, 222, 227 di pert. 3.09 rend. l. 4.36 confina a levante e ponente Micoli Toscano, valutato » 529.40

42. Prato detto Sotto le case al n. 531 di pert. 0.37 rend. l. 0.43 confina a levante e ponente fratelli Crosilla, valut. » 67.00

43. Arativo Chiamajor e Tramida con gelsi al n. 1533 di pert. 0.69 rend. l. 1.49 confina a levante questa ragione e consorti, ponente Michiele Colledan » 183.50

Totale del lotto 14. l. 2273.85

Lotto 15.

44. Fondo boscato detto il Consortivo alli n. 2002, 2058 di pert. 11.51 r. l. 4.27 valutato » 606.32

Lotto 16.

45. Arativo e prativo con gelsi detto Ritieu alli n. 202, 236, 237, 1899 di pert. 3.56 rend. l. 3.22 confina a levante Colledan G. Batta, ponente Micoli Toscano e Colledan, val. » 689.50

Lotto 17.

46. Prato con piante detto Pradis o Sorestali in map. alli n. 1618, 1619 di pert. 4.37 rend. l. 5.03, confina a levante Gottardis Antonio, ponente Gortan Pietro, e l' esecutato con fondo non compreso in prenotazione, valutato » 421.99

Lotto 18.

47. Malga pascoliva e boschiva detta Montata e Volinia in map. alli n. 350, 351, 352, 1725, 1726, 1730, 1731, 1732 1733, 1734, 1735, 1737, 1738 1739, 1762, 1763, 1764, 1765 1708, 2231, 2242, 2244 a, 2245, 2246 a, 2247, 2248 di compl. pert. 620.65 con la r. di l. 120.93 valutato » 21588.44

In territorio di Ovasta

Lotto 19.

48. Casa colonica in Ovasta con orto attiguo in map. alli n. 812, 813, di pert. 0.25 rend. l. 4.58 » 700.00

49. Arativo e prativo detto sotto Amari con alberi sopra in map. n. 1215 di pert. 2.16 rend. l. 2.16 confina a levante fratelli Timeus e ponente Pittino » 241.60

50. Prato e boschina detto Sot Cleves confina a mezzodì strada e settentrione Comunale di Luincis al n. 1325 pert. 11.37 rend. l. 0.91 stimato » 126.00

51. Prato detto Crosons alli n. 292, 293 di pert. 1.23 rend. l. 0.59 confina a meriggio eredi Gortan e settentrione Valino Giovanni, valutato » 30.00

52. Arativo detto Lunges alli n. 620, 621, 622 di pert. 1.27 rend. l. 1.14 confina a settentrione Timeus G. Batta, e meriggio Zanelli Giovanni, val. » 188.55

53. Prato in monte detto Lavinai al n. 201 di p. 13.70 rend. l. 1.37 che confina a settentrione col n. 1514 che appartiene alla Ditta esecutata e non è compreso in prenotazione, valutato » 180.00

54. Prato detto Val Piccola al n. 325 di pert. 0.21 rend. l. 0.10, confina a levante G. Batta Timeus e ponente Gortan Francesco, valutato » 21.00

55. Prato detto Val Grande al n. 326 di pert. 0.69 rend. l. 0.33 confina a levante eredi Piccotti e consorti, ponente Timeus G. Batta, valutato » 68.40

Totale del lotto 19. l. 1555.55

Lotto 20.

56. Prato e bosco con stalla e fienile detto Colari, Pussulap, e Plaitz alli n. 254, 255, 258 261. 1338, 1339, 1340, 1353 di pert. 106.77 rend. l. 15.43 stimato » 2304.37

Lotto 21.

57. Prato detto sul Pasch al n. 361 di pert. 0.99 rend. l. 0.48 confina a meriggio Mecchia Giovanni e settentrione eredi Gortan, valutato » 71.94

58. Prato e bosco detto sul Pasch con pianto di Pino alli n. 357, 1342 di pert. 0.41 r. l. 2.20 che confina a meriggio strada, ponente Comune, val. l. 256.25

59. Arativo Chiaradies al n. 370 di pert. 0.65 rend. l. 0.59 confina a levante Fabris, ponente De Corte, valutato » 91.80

60. Arativo e prativo detto Premetò con piante alli n. 476 518 di pert. 1.21 rend. l. 0.73 stimato » 126.55

61. Arativo detto Riu al n. 409 di pert. 0.48 rend. l. 0.43 confina a levante e ponente Gortan Francesco, valutato » 71.00

Totale del lotto 21. l. 617.54

Lotto 22.

62. Stalla con fienile in map. al n. 719 di pert. 0.12 rend. l. 4.68 stimato » 750.00

63. Arativo e prativo detto sotto Chiusa alli n. 820, 821 di pert. 0.63 r. l. 1.42 confina a levante Rotter Pietro, ponente Pietro Gortan, stim. » 149.50

64. Arativo e prativo Chialdicis alli n. 1052, 1053 di p. 0.90 rend. l. 1.39 confina a levante Zanelli Giovanni ponente Gortan Francesco, stimato » 177.45

65. Arativo detto Rossines al n. 961 di pert. 0.40 rend. l. 0.36 confina a settentrione De Corte ed a meriggio Rassatti, stimato » 52.80

66. Arativo Chiarandines al n. 948 di pert. 0.94 rend. l. 1.30, confina a meriggio eredi Piccotti e settentrione Giovanni Timeus, stimato » 217.00

67. Rupi boscati detti Chiarandons al n. 1352 di pert. 3.66 rend. l. 0.36 stimato » 40.00

68. Arativo e prativo detto Entraquei al n. 1393 di pert. 0.34 rend. l. 0.46 confina a levante i lati comunali, valutato » 39.20

69. Arativo detto la Val in map. al n. 602 di pert. 1.70 rend. l. 1.53 valutato » 280.50

Totale del lotto 22. l. 1706.45

Lotto 23.

70. Prato sopra la fontana al n. 453 di p. 2.70, r. l. 2.70 val. » 311.85

In territorio di Sostasio

Lotto 24.

71. Arativo e prativo con casetta e metà stalla e fienile in luogo detto Las Vals alli n. 825, 826, 829, 2167 di pert. 20.73 rend. l. 9.99 valutato con piante resinose come in minuta » 1364.53

In territorio di Ovaro.

Lotto 25.

72. Casa sita in Ovaro con spazio aderente a tramontana alli n. 250 e 3429 dell' area di cent. 15 colla rend. di l. 6.08, che confina a mezzodì Matteo Valle, settentrione Mirai ora Micoli Toscano, ponente strada, valutato » 350.00

In territorio del Comune di Prato-Carnico

Lotto 26.

73. Monte Casone pascolivo chiamato Sierra in map. Culzei alli n. 11, 12, 108, 118, 119, 120, 121, 123, 125, 127 128, 129, 130, 131, 132, 197 della compl. sup. di cens. pert. 1594 colla rend. di l. 36.64 di questo monte appartengono alla Ditta esecutata 11|15 val. » 711.81

Avvertendosi che non vi è compreso in stima la parete abbracciata dalle mappe Sappade e Gran Villa.

Lotto 27.

74. Monte Casone Pascolivo con poca parte boschiva denominato Littim, in mappa Pesariis alli n. 201, 214, 228 di pert. 1855.69 r. l. 279.85 li 5|7 appartenenti alla Ditta esecutata, si valutano » 10229.00

In territorio di Forni Avoltri.

Lotto 28.

75. Monte Casone pascolivo detto Fleons in map. alli n. 99, 184, 238, 727, 728, 729, 730, 731, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 803, 899 939, 940, 947, 948, 949, 950 958 di compl. pert. 3587.15 colla rend. di l. 307.81 val. » 12956.60

Totale it. l. 106309.31

Locchè si pubblichi all' albo pretoreo nei luoghi di metodo ove sono ubicati i beni, e s' inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 23 settembre 1869.

Il R. Pretore

Rossi

Filipuzzi Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.